

IL RETROSCENA

DS6901

DS6901

# Il nuovo fisco a rate

Retromarcia del Tesoro per evitare  
minori entrate: i cittadini potranno  
pagare le cartelle esattoriali  
in sette anni e non in dieci  
Domani in Cdm il decreto "Giochi"  
si punta a un miliardo con il Lotto

**MAURIZIO LEO**  
VICEMINISTRO  
DELL'ECONOMIA



La rottamazione  
quater ha portato  
un ottimo risultato  
con un recupero  
di 6,8 miliardi di euro

**LUCA MONTICELLI**  
ROMA

**R**etromarcia del Tesoro sulla rateizzazione in dieci anni dei debiti fiscali. I tecnici hanno costretto alla frenata il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo per problemi di bilancio: gli interessi sulle cartelle non bastano a scongiurare il pericolo che si creino buchi sui flussi di cassa attesi dall'erario.

Diventerà sì strutturale e soprattutto più semplice spalmare la somma dovuta in 120 rate mensili per chi ha problemi economici, come promesso da Leo, ma solo dal 2031. L'anno prossimo i contribuenti potranno usufruire di un piano in 84 tranche - quindi una restituzione in sette anni - che consentirà di spalmare i debiti su 12 mesi ulteriori rispetto alla normativa attuale fissata in 72 quote (fino a 120 mila euro). L'obiettivo di allunga-

re la rateizzazione è previsto dal decreto legislativo sulla riscossione che potrebbe approdare domani in Consiglio dei ministri, anche se per ora nell'ordine del giorno di Palazzo Chigi compare solo l'esame definitivo di un altro provvedimento della delega, quello sui giochi. Il piano in 120 rate, dato inizialmente per scontato dal vice ministro Leo, ha incontrato resistenze al Mef, sia per il rischio legato ai conti pubblici, sia perché rappresenta l'ennesima misura a favore di chi le tasse non le paga, o comunque lo fa in ritardo. Infatti, già adesso è concesso un piano "straordinario" in 120 mesi, ma solo quando l'importo del piano ordinario a 72 rate è superiore del 20% rispetto al reddito mensile del nucleo familiare.

L'intento di Leo è quello di allargare il più possibile le maglie di questo strumento, rendendo praticabile la dilazione in dieci anni anche a chi non ha vive grandi problemi economici. Ma questo accadrà progressivamente: la bozza del decreto legislativo sulla riscossione, infatti, stabilisce un allungamento della rateizzazione di 12 mesi ogni biennio. Se nel 2025-26 le quote mensili per restituire i debiti fiscali saranno 84, nel 2027-28 saliranno a 96; nel 2029-30 raggiungeran-

no le 108 tranche, fino ad arrivare a 120 mensilità (pari a dieci anni) dal 2031. Ma il tutto, spiega una fonte, sarà subordinato all'effettivo impatto sui conti attraverso una verifica biennale.

Nel testo allo studio sulla riscossione troverà posto anche lo stralcio delle cartelle (il "discarico", come si dice nel gergo tecnico) che non vengono rimosse in cinque anni perché inesigibili. L'obiettivo è sempre quello di sfoltire il magazzino fiscale dell'arretrato che ammonta ormai a 1.200 miliardi. Non è il primo governo che si affida allo stralcio delle cartelle, finora però il "discarico" era stato fatto su piccole somme e con leggi ad hoc, ora diventa strutturale.

Il Consiglio dei ministri di domani, invece, approverà un altro tassello fondamentale della delega fiscale: il provvedimento sui giochi. Il governo recepirà le richieste del Parlamento ed è pronto a far partire l'asta per la nuova gara per il Lotto: si punta a incassare almeno un miliardo di euro. Un miglioramento per lo Stato, se si pensa che nel 2016 l'offerta vincente del consorzio di imprese guidato da Lotomatica fu di 770 milioni.

La gara, si legge nella bozza del decreto, verrà indetta



sulla base di alcune condizioni essenziali, tra cui una «durata della concessione di nove anni, non rinnovabile». Il prezzo indicato nell'offerta andrà poi versato in tre rate: 500 milioni all'aggiudicazione, 300 all'assunzione del servizio nel 2025 e il resto nel 2026. L'aggiudicatario potrà usare la rete di telecomunicazioni e avrà «un aggio del 6% della raccolta», e sarà obbligato a fare un aggiornamento tecnologico del sistema e dei terminali di gioco.

Quanto alle indicazioni proposte dalle Camere, viene assicurata più attenzione alla tutela dei giocatori vulnerabili, con la promozione di messaggi funzionali al contrasto del gioco patologico. Per gli esercenti, viene poi ridotto a 100 euro (erano 200 il primo anno e 150 i successivi) l'importo annuale per l'iscrizione all'albo dei Punti vendita. Inoltre, il Tesoro stabilisce che le maggiori entrate derivanti dal canone annuo di concessione per i giochi pubblici a distanza, pari al 3% del margine netto del concessionario, confluiscono al fondo per la riduzione delle tasse nei prossimi dieci anni.

Il decreto prepara anche il terreno per la gara del Gratta e vinci, nonostante la concessione scada nel 2028. Per garantire la più ampia partecipazione al bando, l'Agenzia delle dogane pubblicherà subito gli avvisi di informazione per sondare il mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVOLUZIONE

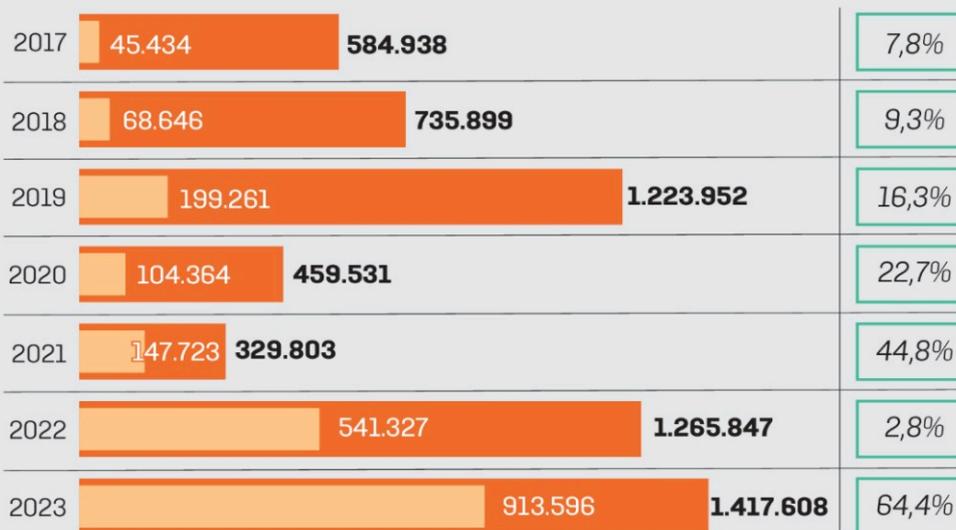
DS6901

DS6901



Le rateizzazioni delle imposte negli ultimi anni (72 rate mensili, fino a sei anni)

■ Totale rateizzazioni concesse ■ di cui rateizzazioni online (fino a 60/120 mila euro) ■ % rateizzazioni online



Fonte: Agenzia delle Entrate

WITHUB